

parte l'amministrazione penitenziaria dichiara di non aver fondi per la realizzazione di alloggi per il personale e dall'altra sperpera miliardi per impianti che non avranno mai compimento —:

se sia a conoscenza del progetto per la realizzazione dell'impianto sportivo alla casa circondariale della Dozza di Bologna per la spesa di lire 4 miliardi ed, in caso positivo, quali motivazioni stiano alla base dell'abbandono dei lavori;

quali interventi intenda intraprendere al fine di alleviare la situazione di degrado in cui versano gli agenti della polizia penitenziaria della casa circondariale di Bologna. (4-02135)

\* \* \*

#### INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazione a risposta orale:*

TIDEL. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la Società FF.SS., con l'alienazione dei servizi complementari di bordo, si era impegnata a mantenere in servizio le NN/T *Garibaldi* e *Logudoro* per il trasporto di carri ferroviari e gommato pesante, sulla tratta Civitavecchia-Golfo Aranci;

l'armatore F.S. avrebbe dovuto impegnarsi con investimenti tecnologici per modernizzare le navi suddette e in relazione a tale progetto di rilancio della navigazione marittima, sulla linea Civitavecchia-Golfo Aranci, le organizzazioni sindacali si erano dichiarate disponibili a concordare una più razionale organizzazione del lavoro per dare efficienza al servizio e renderlo competitivo rispetto agli altri vettori;

contraddicendo questa ipotesi, in questi giorni le Ferrovie hanno fermato la N/T *Logudoro* con l'intento di procedere al suo disarmo;

in conseguenza di tali decisioni è inevitabile attendersi la chiusura delle strutture a terra e il licenziamento di circa 50 unità lavorative impegnate nei servizi di amministrazione —:

cosa intenda fare concretamente il Ministro per impedire lo smantellamento di questo vettore pubblico, salvaguardare questa linea di navigazione marittima e per richiamare la F.S. Spa al rispetto degli impegni assunti con i sindacati e con le autorità istituzionali di Civitavecchia e della Sardegna, a difesa dell'economia locale, della professionalità dei lavoratori ferroviari marittimi. (3-00694)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

ZANETTIN. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 126 del decreto legislativo n. 285 del 1992, recante il vigente codice della strada, fissa la durata della validità delle patenti di guida delle categorie A e B in dieci anni fino a cinquant'anni, mentre per chi ha superato il cinquantesimo anno di età la durata è di cinque anni e di tre anni per chi ha superato il settantesimo anno di età;

l'accertamento dei requisiti previsti dall'articolo 119, comma 1, del suddetto decreto legislativo, per la guida dei motoveicoli e degli autoveicoli di cui all'articolo 116, comma 8, deve essere effettuato ogni cinque anni, e comunque in occasione della conferma della validità della patente di guida, così come previsto dal comma 4 dell'articolo 126 del medesimo decreto legislativo;

è frequente il mancato rinnovo nei termini della patente per mera dimenticanza, con la conseguenza che i cittadini sono esposti oltre che a pesanti sanzioni, anche al pericolo di trovarsi privi di copertura assicurativa in caso di incidenti —:

se non ritenga necessario al fine di rendere più agevole e tempestivo il rinnovo

della patente di guida, inviare ai titolari un preavviso, a mezzo posta, entro il termine di sei mesi prima dalla scadenza.

(5-00635)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

JANNONE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il traffico che quotidianamente grava sulla strada statale 42, denominata « Del Tonale e Della Mendola », unico collegamento viario di una serie di Comuni della Valle Cavallina (zona che collega la provincia di Bergamo con quella di Brescia), risulta essere attestato intorno alle 50 mila unità, rappresentando uno dei tratti stradali più trafficati ed importanti dell'intera regione Lombardia;

ad un flusso di traffico, sia leggero che pesante, già intenso durante tutto l'arco della giornata — con punte negli orari di apertura e chiusura di scuole, fabbriche ed uffici — si aggiunge anche il traffico turistico, verso le località montane della Val Camonica e del Lago d'Iseo, con picchi insostenibili che si registrano, in particolare, durante il fine settimana e la stagione estiva;

l'elevato livello raggiunto dal flusso viabilistico è concausa di un numero notevolissimo di incidenti stradali annui, con un conseguente pesantissimo bilancio in termine di perdite di vite umane, di feriti e di relativi costi sociali;

a fronte della situazione, risultano ovvie le ripercussioni sulla qualità della vita degli abitanti dei paesi che insistono sul tracciato della succitata strada statale 42, i quali, oltre a sopportare un carico eccessivo di inquinamento acustico ed atmosferico, convivono giornalmente con il rischio di incidenti;

le pessime condizioni di viabilità, non solo si ripercuotono gravemente sulla salute e la vita della popolazione locale, ma compromettono anche la ripresa economica della zona, creando notevoli danni

agli insediamenti produttivi ed alla attività turistica, dal momento che molti imprenditori, a causa dei trasporti difficili ed onerosi, preferiscono collocare altrove la sede delle loro attività, penalizzando in tal modo i lavoratori locali e creando seri problemi occupazionali;

essendo nota la pericolosità e l'inadeguatezza del tratto stradale in oggetto, la provincia di Bergamo aveva predisposto, negli anni scorsi, il progetto preliminare dell'intero tracciato di variante della strada statale 42, da Albano Sant'Alessandro a Pianico in quattro lotti intermedi;

nonostante l'Anas avesse inserito il relativo progetto nel programma triennale 1997-1999, prevedendo un finanziamento di 17 miliardi per la variante del primo lotto da Albano Sant'Alessandro ad Entratico, non è stato possibile dare inizio ai lavori;

il mancato avvio dei cantieri ha creato sconcerto tra gli abitanti e gli amministratori locali, che da anni conducono battaglie per promuovere la realizzazione della strada anche attraverso una petizione che ha raccolto, due anni or sono, oltre 10 mila firme, e addirittura con una manifestazione annuale sui bordi della strada statale 42, nel comune di Spinone al Lago, con la quale si richiama l'attenzione sullo stato dell'iter burocratico e sulla tempificazione dell'opera;

pur essendo stati, negli ultimi anni, Anas, regione Lombardia e amministrazioni locali consapevoli, sia dell'inadeguatezza strutturale della strada statale 42, sia dell'importanza prioritaria che il progetto riveste nell'ambito di una ridefinizione della rete viabilistica lombarda, impedimenti burocratici hanno impedito a tutt'oggi la conclusione della fase progettuale, ritardano l'avvio dell'opera;

l'intollerabilità e l'inadeguatezza della situazione della strada statale 42 si contestualizza nella già critica situazione della viabilità bergamasca, gravata da una cronica mancanza di infrastrutture viarie e da una linea ferroviaria storicamente

inadeguata, criticità che di fatto penalizza pesantemente l'economia del settore dei trasporti su gomma ed il comparto produttivo nel suo complesso —:

quali misure intenda adottare per risolvere i gravi problemi in premessa e se provvedimenti in tal senso siano attualmente allo studio, attesa l'incidenza e la rilevanza delle problematiche suesposte in relazione alla sicurezza delle migliaia di automobilisti interessati, all'economia del trasporto su gomma, ai margini di competitività delle aziende coinvolte, alla sicurezza degli utenti, ai costi umani e sociali dei sinistri ed in generale alla qualità di vita di tutti i cittadini che vivono in paesi che insistono sul tracciato della strada statale 42. (4-02133)

LUCIANO DUSSIN. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

chiusure e limitazioni di circolazione ai valichi alpini, maltempo, incidenti e ecopunti stanno mettendo a dura prova il settore dell'autotrasporto di merci italiano, con gravi ripercussioni sul sistema produttivo del Paese;

il settore dell'autotrasporto rappresenta una parte consistente dell'economia italiana, già fortemente provata dalla chiusura del Monte Bianco che ha significato per l'economia nazionale un costo di più di 516 milioni di euro l'anno;

sembrerebbe che alcune imprese di autotrasporto operanti nel Nord Italia, attraverso contratti di locazione di veicoli per il trasporto di merci o contratti di associazione in partecipazione con apporto di servizi, affidino la distribuzione delle merci (nei Paesi dell'est) e dei servizi ad essa connessi ad imprese di autotrasporto con sede nei Paesi di destinazione delle merci stesse —:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza dell'utilizzo di simili forme di contratto nel settore dell'autotrasporto e soprattutto se i medesimi contratti non pos-

sano ulteriormente incidere sulla già difficile situazione dell'autotrasporto italiano;

se le imprese di autotrasporto aventi sede nei Paesi di destinazione delle merci, siano in regola con le norme vigenti sul territorio italiano in materia di patente di guida e di autotrasporto di merci.

(4-02134)

\* \* \*

#### INTERNO

*Interrogazione a risposta scritta:*

RICCIOTTI, LAINATI, GIGLI, MEREU, SARDELLI, GIUSEPPE GIANNI, COLA, DE LAURENTIIS, LUPI, TESTONI, GARNERO SANTANCHÈ, SANZA, MORONI, ANTONIO LEONE, FERRO, DARIO GALLI, GIBELLI, FLORESTA, ERCOLE, OSVALDO NAPOLI, FRANCESCA MARTINI, MONDELLO, D'ALIA, GALVAGNO, PINTO, BURANI PROCACCINI e PORCU. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

in merito alle vicende che, la settimana scorsa, hanno portato al « licenziamento » in tronco da parte del sindaco di Firenze, Leonardo Domenici, dell'assessore al turismo di quel comune, Stefano Bruzzeri, « colpevole » di aver espresso perplessità sul fatto che Firenze ospiti il prossimo raduno europeo del *Social Forum* e rischi, quindi, di diventare la capitale della guerriglia urbana dei *black Bloc* —:

come il Ministro dell'interno intenda assicurare la gestione dell'ordine pubblico messo in pericolo dalle possibili manifestazioni preannunciate per il prossimo autunno dopo la riunione di questi ultimi giorni a Porto Alegre, proteggere una città che, per la sua stessa conformazione urbanistica, è estremamente vulnerabile e, infine, controllare la rete dell'antagonismo sociale che, proprio a Firenze è partico-